

ORIENTE ED OCCIDENTE ...
UN VIAGGIO TRA MITO STORIA E
SCIENZA...



Ho scelto questo tipo di percorso culturale poiché ritengo che i concetti di Oriente ed Occidente siano alla base dell'ecumenismo culturale e religioso delle società di ogni tempo. Nel mondo latino ho riscontrato in Apuleio l'Autore che meglio ha incarnato questa tensione verso la spiritualità orientale.

In una società cosmopolita qual'era diventato l'Impero Romano del II° secolo dopo Cristo, la spiritualità orientale stava diventando il principio dal quale ripartire essendo venuti meno i valori del mos maiorum.

Lucio, protagonista delle Metamorfosi, incarna efficacemente la catarsi che l'essere umano deve compiere per risollevarsi dalla condizione più deteriorata nella quale sia potuto cadere e da "asino" ridiventare essere umano, ossia rinascere secondo la concezione della spiritualità orientale.

Nel mondo greco Erotodo, storico attento dell'Ellenismo, cantore dell'epica lotta dei Greci per la libertà, ha saputo anche rispettare i costumi e le tradizioni dei popoli più lontani dall'Ellenismo offrendoci una descrizione dell'Asia, ed in particolare dell'India, con spirito imparziale, non inficiato da preconcetti culturali. Si nota nel modo con cui Egli descrive le abitudini dei nomadi indiani, i Padéi. Questi, quando un parente si ammala se è uomo viene ucciso dagli uomini se è donna dalle donne in tempo utile affinché le carni non imputridiscano e non possano essere da loro mangiate.

La descrizione di Erotodo è distaccata, libera da ogni tipo di giudizio.

È stato naturale per me riferirmi a Gozzano che, avendo fatto un viaggio in India nel tentativo di recuperare la salute, come Erotodo rimane affascinato da questo mondo che riesce a far convivere al suo interno l'ordinario con lo straordinario. Nel "Verso la cuna del mondo" egli dice che le cose sembrano ingigantirsi alla vista come se fossero continuamente sotto l'iflusso magico della leggenda a differenza del mondo occidentale in cui l'ordinario rimane tale.

Nell'Opera si nota come l'Autore cerchi in India le tracce di un'essenza originaria. Egli scopre che questa terra celebra continuamente nella religione e nell'arte il rituale di morte, che lo fa approdare alla conclusione che il suo viaggio verso l'infanzia del mondo(cuna) non è tanto un cammino di guarigione dalla tisi quanto più una guarigione dalla paura della morte. Fenomeno che ha interessato la

leggendaria band “The Beatles” negli anni sessanta, che li vide trascinatori di masse dopo il loro ritorno dall’India con Santone annesso Ma questo è un altro discorso.

Tornando, invece, al nostro filo conduttore non possiamo che osservare che Il rapimento per il magico mondo orientale include anche gli artisti della seconda metà dell’ottocento. Essi, come Gauguin, guardano alle stampe giapponesi trovandovi motivo di ispirazione nella quotidianità in esse rappresentata secondo l’ideale impressionistico di cogliere il momento quasi fotografandolo sulla tela, senza riferimenti alla prospettiva rinascimentale, né alla ricerca della perfezione cromatica. Utilizzano, al contrario, colori violenti su scenari piatti come esternazione di stati d’animo ed emozioni del momento secondo i canoni del *Sintetismo*.

Ne “L’Onda”, dall’omonima stampa di Hiroscige Utagawa, ci sono colori che, lungi dal raffigurare la realtà della spiaggia, rendono conto invece dell’antinaturalismo delle opere del Nostro.

In sostanza il mondo della letteratura e dell’arte di fine ottocento inizi del novecento risente del fenomeno del Colonialismo effettuato dalle grandi potenze Europee, Francia e Inghilterra in particolare. Quest’ultima si impadronisce a tutti gli effetti dell’India nel 1911 con l’incoronazione di Giorgio V. Naturalmente le popolazioni colonizzate non accettano di buon grado la situazione e si organizzano in modo che nel 1916 la lega Musulmana e il Congresso Nazionale chiedono l’autonomia che non ottengono dato che l’Inghilterra coinvolta nel I° conflitto mondiale ha più che mai bisogno delle risorse delle Colonie. Alla fine della prima guerra mondiale però l’India ritenta l’opposizione al dominio Inglese adottando la filosofia della “non violenza” di Gandhi. Questi era forte del fatto che le grandi religioni dell’India, Induismo e Islamismo erano coese nel comune intento di libertà. Ma viene meno a causa di contrasti la coesione tra le due religioni e complica la situazione l’intervento dei gruppi nazionalistici estremisti. Fallendo così la Conferenza di Londra per la questione Indiana trova spazio Neru, che ha una visione diversa da quella gandhiana della non violenza per cui si giunge ad una stringata concessione di una Costituzione moderatamente liberale (1935).

Grande interesse per la cultura ed in particolare per la filosofia indiana ha mostrato Schopenhauer. Egli chiama “Velo di Maya”, con chiaro riferimento al libro dei Veda, l'apparenza che copre la realtà vera che è la Volontà. Essa si nasconde dietro ai fenomeni ma può essere, in qualche misura avvertita. A noi è possibile lacerare il velo di Maya passando attraverso il nostro corpo che ci consente di avvertire in noi stessi la presenza della Volontà. L'uomo non è solo un puro soggetto conoscente (“una testa alata d'angelo, senza corpo”) ma è anche corpo in cui si manifestano desideri, brama di vivere, sforzo che altro non sono che la Volontà. La Volontà è perciò il concetto portante della filosofia di Schopenhauer, la realtà autentica delle cose! Essa è irrazionale. La avvertiamo in noi stessi e al di là di noi, in ogni altro essere dell'universo. Per liberarsi della Volontà va spento il fuoco interiore tramite il Nirvana della filosofia orientale che porta all'annichilimento delle passioni.

Anche in ambito scientifico il mondo occidentale e quello orientale hanno un denominatore comune: la tensione alla scoperta della realtà. La conclusione comune è che la realtà esteriore è inevitabilmente condizionata da quella interiore, dato che essa, subendo delle modifiche, cambia il precedente ordine degli elementi. Ciò è visibile negli Stadi della materia.

Nello stato solido la materia appare interamente a struttura cristallina con una disposizione degli atomi e quindi delle molecole estremamente regolare, che conferisce al solido forma e volume propri. Nello stato liquido le molecole, mantenendo invariate le loro distanze, scorrono a gruppi mescolandosi continuamente le une con le altre. Quindi la sostanza ha volume proprio ma forma impropria. Nello stato aeriforme le molecole sono fortemente distanziate fra loro e dunque si muovono liberamente in tutte le direzioni urtandosi le une con le altre. Non possiede né forma né volume propri. La tensione alla scoperta della realtà di cui parlavamo, coinvolge i due mondi in maniera caratteristica nell'ambito dell'Astronomia. Basti pensare al fascino che ha avuto sull'uomo di ogni tempo e di ogni luogo la Luna, non solo come elemento onirico ma anche come influente sugli eventi umani. In particolare Vhara Mihra già nel VI secolo avanti Cristo diceva che essa si trova più vicina alla Terra che il Sole; che è di forma sferica, pertanto una sua metà è sempre illuminata dal sole mentre l'altra è oscura,

proprio come può essere un vaso esposto al sole. Naturalmente non poteva intuire le cause dei fenomeni, che invece costituiscono la base perché l'Astronomia Occidentale sia scienza, scevra quindi da elementi spirituali o magici.

Nel mondo Occidentale ed in quello Orientale non ci sono interpretazioni possibili per quanto riguarda la Matematica, che si manifesta da sempre come la scienza esatta per eccellenza dove l'unico spiraglio di "magia" è dato dalla combinazione dei numeri e dal significato che ognuno può dare in base alle date significative della propria vita.

Percorso Pluridisciplinare

Oriente ed Occidente ...
un viaggio tra mito storia e scienza...

